



L'UFFICIALE DI PICCHETTO

TRENTO



Notiziario aperiodico riservato agli iscritti della Sezione UNUCI di Trento. Sede: Via Grazioli n. 54, tel. 0461- 23.11.76 Anno V, n. 1, Trento, dicembre 2006.

EDITORIALE

Signori Ufficiali,

la stragrande maggioranza dei Sodalizi di ex militari del nostro Paese sta attraversando una crisi generalizzata le cui cause sono molteplici e difficili da analizzare. A nostro avviso, senza addentrarci in analisi sociologiche che non ci competono, la principale è da ricercarsi nella evoluzione comportamentale dovuta alla velocità con cui si verificano cambiamenti di costumi, di gusti e di tendenze, così come avviene nel progresso tecnologico. Semplicemente non siamo preparati a starci dietro, vuoi per incapacità generazionale, vuoi perché è obiettivamente difficile, vuoi per pigrizia.

Ciò provoca un disagio esistenziale subdolo, ma reale che si riflette sulle relazioni con gli altri e nella convivenza a livello anche elementare, provocando solitudine. L'isolamento che ne deriva genera diffidenza e quindi esaspera la difesa dell' individualità che fa crescere la paura ad associarsi. Da qui il rifiuto per ciò che non procura un tor-naconto sia pure platonico, ma immediato.

Meglio è confondersi nella massa perché il risultato è più pagante: si tratta in fondo di mordere, masticare senza assunzione anche lieve di responsabilità, senza necessita cioè di dover rendere conto. La massa protegge e nasconde, permette di scaricare aggressività e frustrazioni sotto lo scudo dell' anonimato e... domani è un altro giorno.

E' scomodo dire che l'associazionismo soffre di questi mali e più difficile è addirittura scriverlo, sia pure su un modesto giornaleto come questo. Ma tale constatazione ci permette di affrontare, con i dovuti distinguo, anche la situazione della nostra Sezione, tenendo presente che essa è, per fortuna, formata da persone che per indole e scelta di vita rifiutano gli eccessi, mante-

nendo uno stile di livello se non elitario, almeno di alto profilo. Però ci sono dei però. Quanti partecipano a riunioni societarie? Quanti a cerimonie militari o di carattere patriottico?

Quanti a gite, gare e momenti di aggregazione tra colleghi?

Signori Ufficiali, terrete presente che oltre alle difficoltà sopra dette, vi sono anche obiettivi problemi che, alla luce di recenti normative, ci rimangono contro. Pensiamo, ad esempio alla cancellazione dei corsi A.U.C. che prefigura un cammino tutto in salita, per l' associazione. E' già purtroppo evidente che nelle manifestazioni e riunioni di ogni tipo i capelli bianchi sono sempre più numerosi ed è risaputo che i vecchi non si allevano.

Quali i rimedi? Riteniamo di suggerire che i Vertici, che certamente sono a conoscenza di tali problemi, continuino a mantenere ciò che non può essere cambiato e cambino invece ciò che cambiare si può, per esempio le pastoie burocratiche che agli iscritti non appaiono limpide, le procedure anacronistiche che non sono più comprensibili, né condivisibili.

Questo non cambierà il desiderio di partecipazione, ma renderà più agevole la vita associativa, ai volenterosi. Il che di per sé non è poco. Attenti però a non sconfinare nella furberia gattopardesca secondo la quale tutto deve cambiare perché nulla cambi.

Signori Ufficiali, se volete che l'associazione continui ad essere viva e vitale sostenetela con la vostra adesione annuale, vogliate essere più numerosi nelle manifestazioni alle quali l'UNUCI è invitato a partecipare e fate sentire la vostra amicizia alle Forze Armate stando loro vicini. Abbiate sempre presenti i valori fondanti che sono propri dell'Uomo - Ufficiale e che certamente costituiscono patrimonio della vostra vita.

Ed é con questo editoriale, certamente un po' amaro, ma realistico, che il Direttivo sezionale porge a tutti i Signori Soci i piú fervidi auguri per le Festività 2006 - 2007.

Magg. CC.(R)
Rossi cav. Uff. Ivo
V.Presidente UNUCI Trento

L'UFFICIALE DI PICCHETTO COMUNICA:

Notizie dal Consiglio: al consigliere G.M. Piergiorgio Canini, che si è trasferito in altra città, è subentrato il Ten. Gian Marco Richiardone.

Situazione iscrizioni. La forza attuale della Sezione è di 200 iscritti, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e per il 2007 auspichiamo, nonostante le oggettive difficoltà esistenti (abolizione dell'Ufficiale di complemento, ecc.), di mantenere almeno le posizioni, avanzando se possibile di numero. Il numero attuale di 200 soci è un minimo sotto il quale non dobbiamo scendere, una sorta di barriera, di linea di resistenza da difendere strenuamente.

La quota annuale da versare, come lo scorso anno, è di 30 €, ma è stata introdotta una novità sostanziale.

La quota di iscrizione non va versata sul conto corrente della nostra Sezione, ma direttamente alla sede centrale di Roma. Per questo motivo non viene allegato il bollettino di c.c.p. come gli anni scorsi, ma deve invece essere utilizzato il bollettino allegato alla rivista "UNUCI".

Ricordiamo che il rinnovo può sempre avvenire versando la propria quota presso la sede negli orari usuali di ufficio, vale a dire il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19 di ogni settimana e il primo martedì del mese alle ore 20.30 in occasione della riunione mensile dei soci o, infine, presso il negozio del Socio Ten. Mario Zottele (via F. Ferruccio, 17, tel. 0461-98.72.81), in orario di apertura; la nostra Sezione provvederà subito a trasmettere a Roma le quote e l'elenco dei nominativi dei soci che hanno rinnovato l'iscrizione, così che non venga sospeso l'invio della rivista.

Signori Ufficiali! La vostra Sezione UNUCI può reggersi solo grazie ai ricavati delle proprie iscrizioni e ai contributi volontari dei Soci!

e-mail UNUCI. È sempre più un veicolo privilegiato di tempestivo collegamento fra la sede e gli iscritti e consente un significativo contenimento dei costi.

Manifestazioni civili e militari: in sede giungono regolarmente numerosi inviti a partecipare alle varie cerimonie di Enti militari e civili. La Sezione comunica regolarmente, privilegiando la posta elettronica, calendario e modalità delle manifestazioni. La partecipazione è un obbligo morale oltre che istituzionale: siamo pertanto grati a tutti coloro che potessero assicurare con la loro presenza, anche *una tantum*, la visibilità dell'UNUCI. Si prega di segnalare il proprio nominativo o rispondendo direttamente all'e-mail informativa, o lasciando un messaggio alla segreteria telefonica della sede (0461 - 23.11.76), o provvedendo a mettersi direttamente in contatto con il vicepresidente, Magg. CC Ivo Rossi, al numero telefonico 0461- 94.57.24

Sono circa centocinquanta i soci raggiungibili in questo modo. Tutti coloro che sono in possesso di un indirizzo di posta elettronica sono pregati di comunicarlo - se non l'avessero ancora fatto - a: sezione@unuci.trento.it oppure al vecchio indirizzo unuci.tn@libero.it. È garantita la riservatezza del trattamento dei dati personali ai sensi delle leggi vigenti.

Sito internet

È attivo il nuovo sito internet della Sezione, visitabile all'indirizzo www.unuci.trento.it; sono graditi contributi dei soci, al fine di renderlo più completo ed interessante.

Crest UNUCI e altro. Sono ancora disponibili crest UNUCI. Dominati dall'aquila di San Venceslao con stemma dell'Associazione sovrapposto. Inoltre magliette *Polo* blu di varia misura con distintivo ricamato *UNUCI-Trento*, in esclusiva per gli iscritti, cravatte con stemma UNUCI, distintivi, portachiavi ed altro.

Riviste disponibili presso la ns. sede. Anche nel 2006 è stato mantenuto lo sforzo, compatibile con le ns. limitate risorse, di porre a disposizione dei soci un certo numero di riviste di settore. Si tratta della *Rivista Marittima* e della *Rivista Italiana Difesa*, che aggiornano sullo "stato dell'arte" degli armamenti e delle strategie. Riceviamo inoltre il catalogo periodico di *Tuttostoria*, la *Rivista Militare*, *L'Alpino*, *Notiziario della Marina*, *Informazioni della Difesa* e, non ultimo, il Catalogo delle pubblicazioni dello Stato Maggiore Esercito, troppo poco conosciute in rapporto all'alta qualità dei contenuti e per le quali i Soci UNUCI godono di notevole sconto.

Le riviste sono a disposizione dei soci e possono essere prelevate senza alcuna formalità per essere lette con tranquillità a casa.

L'Ufficiale di Picchetto chiede agli iscritti un ulteriore sforzo di proselitismo per il 2007 presso gli Ufficiali non ancora iscritti alla Sezione e presso i simpatizzanti disposti a diventare Amici UNUCI.

Attività svolta ed in programma per il 2007: Il 2006 è stato un anno ricco di attività per la Sezione, con la preparazione di due conferenze in sede, una in collaborazione con l'associazione Marinai (storia della Marineria trentina) ed una a cura del Ten Richiardone sulla lettura delle carte e la navigazione terrestre, due escursioni, alle postazioni "Busoni" alla Sega di Ala, sui Monti Lessini ed al Corno Battisti, in occasione del 90° anniversario della cattura di Cesare Battisti, la consueta gara di tiro a segno presso il poligono di Rovereto in maggio, la bellissima visita alla base aerea di Ghedi ed al Vittoriale in giugno, la presentazione in sede del libro DNA Alpino, alla cui stesura hanno partecipato due soci, il ten Agostini ed il Ten Zanlucchi, la seconda gara di tiro a segno con carabina cal. 22 presso il poligono di Pergine Valsugana in dicembre e la cena sociale in occasione della celebrazione nell'80° di fondazione di UNUCI; ricordiamo la vittoria della pattuglia di UNUCI ASSOARMA guidata dal socio Cap.Corv. Giorgio Martini all'8° Military Cross di Bellinzona e la premiazione degli atleti in sede alla presenza delle Autorità civili e militari; abbiamo inoltre proseguito i lavori di sistemazione della sede, con la completa tinteggiatura dei locali.

Per l'anno prossimo sono già state programmate alcune serate in sede, certamente vi sarà la fondamentale gara di tiro a segno e stiamo valutando alcune interessanti proposte di visite tecniche che possano suscitare una larga partecipazione. La visita a reparti durante un'esercitazione? Un'importante installazione militare? Sarete informati tempestivamente dei programmi definitivi.

Elezioni: a fine 2007 scade il mandato dell'attuale Presidente e Consiglio e quindi in autunno si terranno le elezioni. Coloro che sono disponibili a dedicare parte del loro tempo libero alla nostra Associazione sono invitati fin d'ora a dare la disponibilità come candidati. Lo Statuto con le norme relative è liberamente disponibile in sede.

IL SOLDATO DEI MONTI

Appena nato
andò a spasso
per boschi e nel prato.
Conobbe il creato
e gli esseri buoni
che gli fecero doni,
perché fosse il più bello.
Il vecchio lupo
gli dette il coraggio,
necessario appannaggio
a chi, sulla terra,
deve fare anche la guerra.
Il gufo saggio
gli insegnò i canti
da intonare ai bivacchi,
quando si è in tanti
e si è stracchi
e ci si vuoi bene.
Il grande cervo
gli dette saldi garretti,

perché gli scarponi
calzassero piedi perfetti,
quando dai canaloni
si sale sempre più in alto.
L'aquila maestosa
ne adornò con una piuma
il cappello,
che, oltre ad esser più bello,
ebbe sentore di cielo.
Il saldo abete
fornì il verde delle mostrine,
la resistenza ai venti
ed alle slavine,
la forza che vince i tormenti.
Il pettirosso, così piccolino,
che di grande non aveva nulla,
donò il suo piccolo cuore
perché servisse da culla
per tanti sogni d'amore.
E quelle immense montagne
dove aveva iniziato il cammino,
gli dettero il nome:
L'ALPINO

LA VISIONE NOTTURNA NEL COMBATTIMENTO TERRESTRE

Ancora ai tempi della Grande Guerra gli schemi tattici non prevedevano il combattimento notturno. Fu solo con la II GM che i belligeranti, i tedeschi in particolare, avviarono studi mirati alla realizzazione di dispositivi di visione notturna diversi dall'ausilio del binocolo o della torcia elettrica. I concetti in sostanza erano gli stessi di oggi: raccolta della debole luce notturna e sua amplificazione, o rilevamento della radiazione infrarossa (IR), invisibile ad occhio nudo ed emessa da opportune sorgenti. La prima strada non era allora facilmente percorribile dato che l'elettronica era di là da venire, ma per la seconda già nel 1943 prese l'abbrivio un programma tedesco di produzione di cannocchiali notturni IR destinati alle Maschinenpistolen MP 43 dei Panzergrenadiere, nome assegnato nel 1942 ai reparti che avevano il compito di proteggere le unità corazzate dalle insidie della fanteria nemica. Il cannocchiale notturno permetteva la scoperta di una figura umana a circa 70 metri.

Anche gli americani nella battaglia di Okinawa impiegarono un dispositivo, chiamato Sniperscope, dotato di propria fonte IR fissata sotto la carabina M1 cal. .30 M1. Puntato in direzione di un rumore, il sistema permetteva di illuminare tutta l'area e di scrutarla fino alla localizzazione della fonte. I raggi riflessi, captati da un tubo catodico, erano convertiti in un'immagine visibile in varie sfumature di verde e ingrandita in base alla potenza del cannocchiale. Nei primi sette giorni di scontri lo Sniperscope fu responsabile a Okinawa del 30% dei caduti giapponesi per fuoco da armi leggere. Furono comunque ancora i tedeschi a creare la controarma in grado di rivelare l'azione di unità a raggi IR, con l'adozione di un sofisticato tubo leggero che permetteva di individuare con precisione ogni dispositivo IR diretto contro di loro. Di tali rivelatori ne furono prodotti per la Wehrmacht circa 10.000.

Oggi dispositivi fondati sugli stessi principi, ma evolutissimi, stanno rivoluzionando il combattimento notturno, assegnando a chi li possiede un vantaggio decisivo. La novità maggiore è forse lo sviluppo dei dispositivi a intensificazione di luce (IL), che si giovano oggi di una straordinaria miniaturizzazione, di un'universalità di

impiego, di una elevata portabilità accompagnata da costi accessibili. Per loro definizione i sistemi IL abbisognano di una fonte di luce, sia pure minima come è quella stellare. Se invece il buio è completo, o l'ambiente è dominato da pesante foschia, fumo o nebbia, la soluzione obbligata è il ricorso alle camere termiche IR, versione moderna dei dispositivi sopradescritti. Entrambi i sistemi sono oggi totalmente passivi, ovvero non richiedono l'illuminazione del bersaglio, eliminando in tal modo il rischio di essere individuati da parte dell'avversario.

In un sistema IL i fotoni della luce raccolti sono inviati mediante un sistema di lenti a un fotocatodo e trasformati in flusso di elettroni, che, opportunamente amplificato da un particolare dispositivo, viene indirizzato su uno schermo ai fosfori dove i fotoni moltiplicati presentano all'oculare l'immagine della scena osservata in luce verde. A seconda della maggiore fotosensibilità del catodo e dell'amplificazione conseguita, i dispositivi IL si dividono in 5 generazioni, inclusa la "generazione 0" - l'unica di tipo attivo - della II GM. La differenza fra la prima e la quarta generazione risiede chiaramente nella risoluzione dell'immagine e nel connesso aumento della massima distanza di individuazione, che passa dai 50-60 metri della prima ai 200 della quarta, con un'amplificazione che parallelamente cresce da un fattore 10.000x a 50.000x.

Il visore notturno IL è generalmente un occhiale, un binocolo o un cannocchiale da fucile. Per osservazione dell'ambiente operativo si adottano binocoli e strumenti monoculari, per movimento sul terreno o guida di veicoli sono ormai comunemente adottati gli occhiali individuali a maschera fissati all'elmetto o agli iposcopi del mezzo, che lasciano libere le mani e la possibilità di spostarsi agilmente. Nell'impiego dell'arma lunga individuale o di reparto, i cannocchiali IL, qualora il tubo del visore sia almeno di II generazione, consentono una distanza media utile di tiro di circa 100 metri. Esistono anche visori monoculari specifici adattabili a macchine fotografiche, telescopi o cannocchiali da tiro.

Il sistema IL risente tuttavia di un basso contrasto, che penalizza oltremodo l'immagine quando il funzionamento supera una certa distanza. In ogni caso il futuro degli IL vedrà una loro sempre maggiore diffusione in forma più compatta, fino ad assomigliare ad un semplice paio di occhiali.

La seconda categoria dei visori termici - o camere termiche, fisse su veicoli o portatili - si fonda su un'immagine termica della scena osservata mediante rivelazione dell'energia IR emessa dagli oggetti (da tutte le creature viventi e dalla maggior parte dei macchinari e delle apparecchiature) nel medio e nel lontano IR e sulla misura delle loro minime differenze di temperatura ($<0,1^{\circ}\text{C}$).

Vantaggi: netto miglioramento della visione diurna in presenza di foschia, nebbia o fumo; riconoscimento notturno di oggetti a distanze talora di qualche chilometro; individuazione delle manovre dei veicoli e del calore irradiato anche in ore successive allo spegnimento del motore; possibilità di osservazione di personale all'interno dei ricoveri; individuazione di postazioni, ecc.

Svantaggi: alto costo delle apparecchiature (anche 40.000 euro per un binocolo portatile); rumorosità nelle versioni più datate, ingombro superiore ai sistemi IL; i cannocchiali a termosensibilità per fucile, pur consentendo la rilevazione e l'acquisizione di oggetti in movimento di dimensioni umane fino ad oltre 200 metri, possono tuttavia sbagliare l'obiettivo in quanto i tratti del viso della persona non risultano visibili.



In sintesi: la visione notturna si giova di due tecnologie fondamentali: intensificazione dell'immagine mediante amplificazione della luce captata (IL, v. foto di sinistra), oppure immagini termiche che "vedono" il calore irradiato da un corpo. Ciascuna presenta vantaggi e svantaggi: l'IL offre un'immagine chiara, è più leggera della seconda, ma non funziona nella completa oscurità; l'immagine termica funziona invece nella totale assenza di luce, in presenza di nebbia e fumo, ma non è in grado di vedere attraverso il vetro (praticamente trasparente alla radiazione IR in ingresso, ma opaco in uscita nelle lunghezze d'onda emesse ad es. da un corpo umano) e offre immagini dai colori poco definiti, dominate dal chiarore uniforme delle superfici più irraggianti.

Ed ecco il probabile futuro: una fusione delle due tecnologie in un unico occhiale per la visione notturna in qualsiasi tipo di ambiente e con qualsiasi condizione atmosferica. Il prototipo in grado di sovrapporre i due diversi tipi di immagine, che permette ai militari di passare da un'immagine all'altra, negli Stati Uniti è stato presentato ancora nel 2003 e pesava meno di 900 grammi.